DALLE "MILLE E UNA NOTTE.

i racconta che uno scemo se gliela vial - E come farai? - gl ne andava per la strada te-|domandarono gli altri. - State a nendo in mano la cavezza vedere, - disse, e lo segui fino a del suo somaro e tirandoselo die- casa. Il cambiavalute entro, gettro. Lo videro due imbroglioni, e tò la borsa sulla mensola, ed esl'uno disse al compagno. - lo sendo malato alla vescica, andò al porterò via il somaro di quell'uo- cesso, dicendo alla schiava: mo! - E come farai? - Seguimi Portami una brocca d'acqua. e vedrai -. Lo segui, e l'imbro-lla schiava prese la brocca e lo glione si avvicinò al somaro, gli raggiunse nel cesso, lasciando tolse la cavezza, consegnò il so- aperta la porta. Il ladro entrò. maro al compagno e si infilò la prese la borsa, tornò dai compacavezza sulla testa, mettendosi algni e raccontò loro come era ancamminare dietro allo scemo fin- data. chè fu sicuro che il compare se Gli dissero: - Hai fatto un bel n'era andato con la hestia: allora colpo, non tutti ne sarebbero ca-

[paci. Senonché il cambiavalute è Lo seemo lo tirò per la cavez-tornato dal cesso, non ha trovato za, ma non si mosse; allora si la borsa e sta bastonando la schiavoltò, vide la cavezza sulla testa va e strapazzandola duramente. di un uomo e gli disse: - E tul Parrebbe dunque che tu non aveschi sei? Rispose: - lo sono il si fatto niente di bello! Se tu fossi somaro tuo, e questa è la mia me un vero mariolo, salveresti la ravigliosa storia: ho una vecchia schiava dalle busse! — Rispose: madre pia, un giorno mi presen- Se Dio vuole la salverò e salverò tai a lei ubriaco ed essa mi dis-lanche la borsa se chigho mio pentiti e doman- l'ornò il ladro alla casa del camda perdono all'Altissimo di questa biavalute, e trovò che veramente trasgressione! > 10 presi il basto-stava picchiando la schiava. Busne, la colpii ed essa mi maledis- sò alla porta, gli domandò: - Chi se Allora l'Altissimo mi trasfor- è? — Rispose: — Sono il servo del mo in un somaro e mi fece ca. tuo vicino di bottega. — Scese ad dere nelle tue mani, e sono rima aprirgli e domandò: — Che vuoi?

d me Iddio ha ispirato al suo completamente la testa? Come Disse quel tale - Non c'è for- vesse trovata uno sconosciuto, l'aza ne potenza fuorchè in Dio, l'Altissimo l'Eccelso! Che Dio ti Se il padrone non la vedeva e non benedica. fratello: assolvimi di la conservava, era perduta per tel tutto quello che ti ho fatto, ca- - Tirò fuori la borsa e la mostrò valcandoti e così vial -- L'imbro-lal cambiavalute, che esclamò: -glione ando per la sua strada e Questa è proprio la borsa mia! lo scemo a casa sua abbrutito E allungò la mano per prenderla. dall'afflizione e dall'affanno. Gli - Per Dio, - disse il ladro, disse la moglie. - Che cosa ti è non te la dò se non mi scrivi la rispose. - Tu non sei informata del caso di questo somaro, ora te lo spiegherò io. -- e le raccontò te l'ho consegnata, se non mi scrivi

la storia. La moglie esclamò: la ricevuta, sigillata con il tuo si-

- Poveri noi, che castigo avremo gillo! -- Il cambiavalute entrò in da Diol Come mai per tutto que- casa per scrivere la ricevuta risto tempo ci siamo serviti di una chiesta, e il ladro scappò via, docreatura umana per somaro! - po aver salvato la schiava dal sare la sua polemica contro Ge-(Dalle « Mille e una notte» Vol 11 Fdiz. Einaudi).

Poi distribul elemosine e invocò castigo. il perdono di Dio mentre il marito rimase un certo tempo in casa, disoccupato, finchè la moglie disse: - Fino a quando te ne starai tappato in casa senza lavo-l rare? Va al mercato, compriamoci un altro somaro e servitene per lavorare! - Andò alla fiera, si fermò accanto ad un somaro, ed ecco che era proprio il somaro suo, messo in vendital Lo riconobbe, gli si avvicinò, e parlandogli all'orecchio gli disse: — Disgraziato del malaugurio! Sicuramente tu sei ricascato nell'ubriachezza e di nuovo hai basto-

#### lasciò li e se ne andò. Storia del cambiavalute e del ladrone

nato tua madrel Ma io per mel

non ti comprerò mai più! - Lo

sa piena di oro, passò accan- di Los Angeles, picchiato a sangue dalla polizia. Egli faceva parte to a certi ladri, uno dei quali dis- di un picchetto di scioperanti che è stato caricato scivaggiamente se: — lo sono capace di portar- dagli agenti mentre esercitava la vigilanza davanti a una fabbrica.

IL ROMANZO A PUNTATE DE «L'UNITA'»

## Quattro romanzi in palio!

CL PIU' RECENTE SPOGLIO delle schede del nostro referendum ci dà finalmente la possibilità di rivelare i titoli dei romanzi e i nomi degli autori preferiti dai nostri lettori.

Essi sono: « La madre » e « La spia » di Massimo Gorki, « Resurrezione » di Tolstoi e « Il tallone di ferro » di Jack London.

Ognuno di questi romanzi ha totalizzato sinora un numero di schede tale da farne ritenere probabile la vittoria. MA SONO LE ULTIME SCHE-DE QUELLE CHE DECIDERANNO!

### Se non l'avete fatto inviate anche la vostra!

A mezzanotte di oggi si chiude il termine per l'accettazione delle schede. Un premio di LIRE 10.000 sarà sorteggiato fra coloro che indicheranno il libro che sarà poi pubblicato.

Riempite questo modulo e inviatelo a mezzo posta a « l'Unità », terza pagina.

1	
İ	COGNOME
Ì	Indirizzo
	Titolo e autore del romanzo i
1	`
ł	**************************************
я	l (

CHI UCCISE CARLO TRESCA?

# mo in un somaro e mi fece cadere nelle tue mani, e sono rima sto con te tutto questo tempo Oggi però mia madre si è ricordata gi però mia madre si è ricordata e ti manda a dire: Hai perduto cuore di rimpiangermi, essa ha pregato per me, ed ecco che id dio nu ha restituito la forma di numbrati della porta della bottega, e sei partito lasciandola li? Se l'a UNI UOMO SPATÒ QUE PEVOLUETATE pre, e spesso con angoscia le visei partito lasciandola li? Se l'amine, e decco che id mine, e spesso con angoscia le visei partito lasciandola li? Se l'amine, e decco che id mine, e spesso con angoscia le visei partito lasciandola li? Se l'amine, e obtenia di strozzare mine, e spesso con angoscia le visei partito lasciandola li? Se l'amine, e obtenia ciultimi nostro lavoro. In questi ultimi dia anni in bo potuto svolgere la

Banchetto fascista al "Manhattan Club,, - Il colloquio con l'amante di Frank Garofalo - Drammatica fuga - L'auto dei "gaugsters,, rinvenuta alla 18ª strada

di dissuaderlo Il 10 settembre 1942 il ricco finanziere fascista Paolino Gerli. di invitare i prominenti della colonia italiana, in modo da interessarli al prestito di guerra. Carlo Tresca era fra gli invitati, e questo evidentemente significava volerlo indurre a ces-

Circa mezz'ora dopo, to vidi tornare Tresca, entrò nel risto-Tresca mi mise al corrente di rante dove to mi trovavo in nutale invito, solo qualche ora primerosa compagnia, e mi raccontò rapidamente quello che era

> Al banchetto, dunque, c'erano Ira gli altri cuvitati, un rappreentante del governo di Washington, poi Paolino Gerli, il padre Silvestri, Marziale Sisca, il dott. Pavia, Marcello Girosi, il tesoriere della città Portfolio, l'onorevoe E. Corsi, Cupelli e Generoso Pope. A un tratto, sul principio. entrò rella sala una coppia. Erano la sig.na Dolores Faconti, sostituto procuratore federale presso il Tribunale Federale di New York col suo amante Frank Garofalo, capo della gang «La Marese». Carlo Tresca s'era alzato di scatto e aveva esclamato testualmente: «Questo è troppo, mangiare con i fascisti e con i gangsters . Ed era uscito dalla

Tresca mi assicuro che Pope

non sarebbe venuto al banchetto.

lo telefonas a Marcello Girosi,

segretario del Gerli, per sapere

da lui se Pope era fra gli invi-

tati, e il Girosi mi rispose di no.

sciammo. e lui mi disse che mi

Bedford Street.

Accompagna: Carlo Tresca per

Quando più tardi uscii con Tresca dal ristorante di Bedford Street, lui mi fece capire che la cosa poteva avere un prave seguito e se ne mostrò preoccupato. Come si ricorderà da quello che

ma del momento fissato. Io cercai l Garofalo era notoriamente il gangster al servizio di Generoso Pope, e perciò tutta la gang « La Marese » di cui il Garofalo era il capo dipendeva dal Pope

La telefonata di Portfolio L'indomani, cioè l'undici settembre, alla mattina, arrivò al un tratto di strada, poi ci laavrebbe raggiunto al ristorante di

giornale una prima telefonata dal tesoriere della città di New York, sig Portfolio, che si raccomandava a Carlo Tresca perchè tacesse su quello che era avvenuto la sera prima. Tresca ri-\*pose rassicurando che non avrebhe detto milla Mezz'ora dopo la telefonata,

arrivò al giornale Dolores Facon-Io sentii tutto il colloquio fra la signora e Carlo Tresca. Tresca fu molto paterno con la Faconti "Ma come, voi siete un magistrato, e vi perdete con un gangster Non vi riesce di la-

poteva, e badava a insistere sui suot timori. Chiedeva a I'resca di dimenticare l'accaduto Tresca accompagnò la signora alla porta, e quando rientro mi pareva preoccupato. "Aspetta, mi disse. Questa è ora

Lei piangeva e diceva che non

ve, bisogna che avverta l'F.B.I. > E si mise in comunicazione con l'ufficio federal**e d'investigazione** Qualche settimana dopo ci fu quello che fu chiamato **« il ban**chetto di Berle». Berle era il sottosegretario al Dipartimento di Stato In tale banchetto Berle doveva fare comunicazioni impor tantı agiı ıtalıanı, anzi si arrivò a dire che da quel banchetto doveva uscirne la nomina del Comitato Nazionale Italiano che avrebbe avuto funzioni rappre-

sentative presso le Nazioni Unite, In quel banchetto, le gangs e i sostenitori politici di Pope, volevaro che questi vi intervenuse. Ma per quanto facessero non ci riuscirono. Ci andò invece Dolores Faconti e ebbe un lungo colloquio con Tresca. La Faconti raccontò che aveva detto al suo amante dell'abboccamento avuto neali uffici del « Martello », e che Frank Garofalo ne era stato irritato, tanto che l'aveva maltrattata scacciandola di casa col dirle: "Tu non lo conosci Lui ti ha promesso che starà zitto, invece un giorno tirerà fuori tutto ». Durante il banchetto di Berle, sottosegretario non fece le dichiarazioni che tutti aspettavano e le cose tornarono come prima.

La sera del 9 gennaio 1943, Carlo Tresca passava per la 12. strada West insieme con un suo amico. Tony Ribarich. Arrivato di fronte alla New School, un'automobile tento di investirlo buttandoglisi improvvisamente addosso. Tresca si rifugiò nella New School e l'automobile riprese la sua strada, Quando Tony Ribarich lasciò Tresca, nel ritorno rivide la stessa macchina ferma all'angolo della 6. Avenue dove abitava Carlo Tresca. Due giorni dopo, l'undici gen-

naio, alle 9,30 di sera Tresca sce-

un suo conoscente, certo signor Calabi Appena fuori, all'angolo della 15. strada, 5. Avenue, un giovane che stava il ad appostarlo, l'arvicinò e gli sparò un colpo dietro la schiena. Tresca si colpo sotto l'occhio sinistro Tresca mort sul colpo. Il sia Calabi

mi ha detto Blasetti.

energie creative ».

certo ceto ... ..

scompariranno troppo presto

Blasetti non mi lascia finire. Scat-

a indignato con quella sua carat-

volto e l'uomo sparò il secondo la constatato il grande valore di scappò spaventato, e un'automole (poi riconosciuta dal Ribarich per la medesima del tentato investimento) dicevo, un'automobile che aspettava al di là della 5. Avenue, si fece avanti, in essa montò l'omicida, e la macchina parti verso West

meva d'informare: « I comunisti

hanno ucciso Carlo Tresca ».

concorrenza d'oltreoc<del>c</del>ano Da più punti fu dato l'allarme. e in poco tempo accorsero le macchine della polizia all'inse guimento della macchina dei deali assassini che essi avevano abbandonato alla 18. strada. La macchina fu trovata con i quattro sportelli aperti, e con il mazzo delle chiavi lasciate nella bocchetta di accensione del motore. Nicola, abitante vicino al « Mara informare telefonicamente l'avpelli. Questi avvertirono, sempre telefonicamente, altre persone fra le quali Luigi Antonini e Vanni Montana. Ma alle 9.45, Antonini · Lo so sono stati i comunisti». Così fece Generoso Pope, telefonando alle persone che gli pre-

battute mi erà sembrata spenia. e impedisca un afflusso disordina Da qualche ora aveva terminato . Gli eroi del mio film sono gli to e caotico di merce straniera prid: lavorare intorno a . Fabiola . il umili, i poveri, i perseguitati, i mi- va di qualsiasi valore. Noi non siacolosso che oramai aspettiamo da seri.. I ricchi, i potenti, i privile- mo ostili al cinema americano, ma giati, sono i simboli del male, i ne-|non-riusciamo a capire per quale Blasetti non si risparmia, duran mici, i perduti. Il loro destino è la ragione si debba consentire l'inte il lavoro, e i due anni di fatiche sconfitta! Non credo che i ricchi gresso accanto a molti buoni film. hanno lasciato sul suo volto trac- e i privilegiati, che gli agrari e i di centinaia e centinaia di pellicoce di stanchezza che, forse, non capitalisti usciranno molto soddi-le assolutamente mediocri. E' giusfatti dalla visione di Fabiola. E' sto che si sacrifichi l'ingegno c il "Non so se farò ancora qualcosa difficile che possano ricordarlo co- lavoro italiano alla speculazione

d'importante, dopo «Fabiola». Nel me il "loro" film, il film che di- più disonesta? fende i loro interessi. Ho trattato Con «Fabiola., avremo dimostra film c'è tutto quello che penso e troppo male i loro "antenati" e to oltretutto che la cinematografia che sento sugli uomini, vi ho ripredecessori perché possano servir-litaliana è capace di tentare, senza versato e consumato tutte le mie si di Fabiola come di una loro rischi, senza perdite, le vie più arma propagandistica 📲 - Sai cosa dice qualcuno di - Fabiola »? che sard un film di parte, La minaccia americana un film che si presterà a qualche speculazione politica. Un film, in-Ecco, ora ho ritrovato il Blasetti

A COLLOQUIO CON UN POPOLARE REGISTA

Alessandro Blasetti

in difesa del nostro cinema

Due anni di dure fatiche per la realizzazione di

"Fabiola,, - "Il cinema italiano ha diritto alla vita,,

somma che servirà al giuoco di un che conoscevo, l'uomo entusiasta, pronto, a partire, lancia in resta, all'attacco delle posizioni avversarie. Mi e sufficiente accennarali, ora, ul problema più grande che in-

> combe su tutti noi, al pericolo che ninaccia l'industria cinematografica italiana, perchè il suo discorso i faccia ancora più appassionato. Ho saputo del Comitato per la ifesa del cinema italiano, che è ato proprio in questi giorni. Inuaderisco. Mi dispiace di riunioni, ma non ho avuto un mi-

due anni 10 ho potuto svolgere la mia attività nelle migliori condiz.oni possibili, con la collaborazio ne di tecnici, di artisti di grande valore, con mezzi grandiosi e insoliti per la nostra cinematografia: tutta la drammaticità della situazione, e l'ingiustizia della rovina che sta per precipitare su di no e condannarci all'inerzia. Ho visto di che cosa son capaci le nostre maestranze quando si dia, anche a lero, la possibilità di lavorare in modo razionale. Ho ancora una volmolti nostri attori. Anche la collaborazione con i francesi, fra quali ricordo con grande affetto compianto Louis Salou, mi ha cor fermato delle grandi possibilità d vita autonoma del cinema non so

itanto italiano, ma europeo nei con Sul valore artistico del film aspetto per capirci io stesso qualcosa (oramai dopo due anni di la-cremo degli ostacoli e delle bar gangsters. Fra i primi risultati ci voro, non mi rendo più conto del riere? fu quello del sequestro dell'auto suo esatto valore) il giudizio degli

lamici, dei colleghi, delle maestranze (alle quali sarà riservata la prima visione ufficiale) e del pubbli- come la Francia e l'Inghilterra co. Tengo a dire invece fin da ora, che «Fabiola» rappresenta anche Un pittore italiano, Costantino un affare riuscito. Se il film è costato diverse centinaia di milioni nato. Sarà molto semplice... Egregi tello », riconosciuto Tresca, corse le vendite finora realizzate o in via signori, "Fabiola", in questi due di realizzazione, hanno ampiamente coperto le spese e promettono alla casa produttrice abbondanti margini di guadagno Con questo che hanno lavorato e vissuto.. E film resta dimostrato un'altra vol- allora, è proprio il caso di "chiu e Montana rispondevano di già: ta che il cinema italiano, non è una dere", di fallire, di spingere alla industria parassitaria, un'attività di- rovina la cinematografia italiana? spersiva e trascurabile nel quadro frire, oggi, alla nostra campagna

... Oggi sono uscito dalla galera piteristica irruenza che alle prime ranzie di vita alla nostra industria

ambiziose. Quando si lavora con co raggio tutti i mercati ci vengono aperti, dall'America all'Australia, dall'Oriente all'Occidente. E' mai possibile che proprio in Italia s:



rante la lavorazione di «Fabio» la ». Blasetti ha aderlto al « Comitato per la difesa del cinema italiano » del quale fauno parte altre notissime personalità del nostro cinema, da De Sica ad Anna Magnani.

Noi, dunque, non chiediamo l'ele-Italia quello che già altre nazioni,

- Cosa conti di dire, quando presenteral ufficialmente il tuo film >? "Proprio questo che ti ho accenanni, ha significato: tante e tante vorative, tanti milioni di paghe tante e tante migliaia di famiglie dell'economia italiana. E' per que-per la difesa del cinema italiano. sto che noi ci dobbiamo sentire nel Una buona perza d'appoggio, mi EZIO TADDEI più pieno diritto, quando chiedia- pare ...

CARLO LIZZANI

VITA. DI PARTITO

LOS ANGELES (California) - Cecil Holman, organizzatore sindacale

# Il lavoro nelle Università

scussione, protrattasi per tre giorni, può considerarsi nel complesso positivo, e ricco d'insegnamenti per il nostro lavoro universitario Dai lavori del Convegno è emer-

so con chiarezza il compito genemunisti nel campo universitario: ti di compagni universitari si espri- nuovi. Bisogna che i nostri com- più salda conquista, da parte dei quello cioè di orientare la massa me in un appartarsi dalla lotta po- pagni universitari comprendano nostri compagni universitari, di tadegli studenti universitari verso il|litica che, attorno alla classe operata elseguenze di un'altra forma di op-zioni analoghe a quelle che essa i co zionale, per la pace, per il rinno-cora riscontrare delle manifestazio-zioni del regime demo-cristiano, li del nostro lavoro ideologico

e gi errori della nostra attività nel plebe e degli altri studenti.
campo universitario? In primo luogo, nell'affiorare di tendenze all'opportunismo di destra, alla canitolazione di fronte alla difficole stare alla movimenti ad alla movimen pitolazione di fronte alle diff.col- sitarie ai movimenti ed alle ma- vegno. E' emersa talora la errata versitario dei nostri compagni postà del lavoro in questo settore. Ta- nifestazioni di carattere goliardico, tendenza a fare del centri studio sa sortire la efficacia che è necesli tendenze affiorano talora anche Mentre discreta è risultata l'atti- dei ristretti cenacoli di studenti saria alla nostra lotta.

Per la prima volta, in un Conve- in compagni universitari d'altron-i vità delle nostre organizzazioni uni- marxisti; ma dal Convegno è uscigno che si è svolto qualche setti- de coraggiosi e devoti al Partito, versitarie nel campo rivendicativo ta invece chiara la direttiva nel mana fa i problemi del lavoro dei che — pur potendo svolgere un la- di tipo, diciamo così, sindacale; un senso di un allargamento dei secomunisti nelle Università gono sta- voro particolarmente efficace nel consolidamento dei successi ottenu- minari e dei centri studio di fati affrontati organicamente, in una campo universitario — preferisco-ti in questo campo è stato gene-coltà a studenti volenterosi di didiscussione che si è sviluppata lar- no scegliere la via della minor re- ralmente ostacolato proprio dalla verse opinioni politiche, filosofiche gamente sui vari aspetti di questa sistenza e dedicarsi ad un generi- diffidenza che i nostri compagni o religiose. Anche qui, è stato inimportante branca dell'attività del co lavoro nella loro sezione o nel-hanno seguitato a manifestare nei dicato come il lavoro dei comunila loro cellula di strada. Questa confronti della goliardia. Questa sti debba essere rivolto verso il Questo primo Convegno, convo | fuga a di nostri quadri dal lavo- raggruppa, certo, elementi di origi- più largo contatto con tutte quelcato per iniziativa comune della ro universitario è stata ed è sen- ne disparata, e spesso ancora non le forze che, nel campo dell'uni-Commissione Centrale per il Lavo- za dubbio una delle cause princi- liberati da residue se pur superfi- versità, si muovono sul terreno del ro Culturale e della Commissione pali del nostro ritardo in questo ciali influenze fasciste. Ma si trat- non-conformismo, della lotta con-Centrale per il Lavoro Giovanile, settore. Anche se essa è dettata da la di comprendere che le sedi uni- tro l'oscurantismo, per la libertà ha chiamato per ora alla discue un giusto desiderio di un più vivo versitarie, grandi e piccole, sono di critica e di pensiero; mentre i sione i nostri quadri universitari contatto coi problemi e con le lot- crogiuoli entro i quali giovani, pro- compiti della conquista dell'ideolodelle regioni centro-settentrionali. te della classe operaia (contatto venienti da classi e da ambienti da gia marxista-leninista attraverso le In un prossimo Convegno, saranche può essere realizzato in forme versi, compiono esperienze nuove, bono essere assolti dai nostri com-

di EMILIO SERENI che - seppure alla goliardia non li principi stessi.

no anrontati i problemi particola-ri delle nostre organizzazioni uni-più giuste ed efficaci), questa «fu- in una situazione particolare di di-pagni universitari nelle forme e versitarie meridionali e insulari; ga non è meno nociva al Partito stacco dagli ambienti di origine, negli organismi di partito all'uopo ma fin d'ora, il bilancio della di- di quel che non sia la tendenza che li rende particolarmente suscet- disposti. Il dibattito con studenti centri studio e seminari di facoltà, di cui occorre ovunque promuovere la costituzione, non potrà che contribuire, nel libero confronto rale che si pone di fronte ai co- alla capitolazione che in certi stra- tibili di aperture verso orizzonti ne dei nostri principi, ma ad una

fronte delle forze democratiche Non meno pericolose sono le con- si possono certo oggi attribuire fun- Dai dibattiti del Convegno, cost, al Partito Comunista, conducono portunismo, dell'opportunismo di aveva nel primo '800 - essa costi- sa nel campo universitario sono oggi la lotta per l'ind pendenza na- sin.stra, di cui abbiamo dovuto an- tuisce tuttavia, nelle nuove condi- emersi strettamente legati a quelvamento sociale e culturale del ni nel nostro lavoro universitario, una forza necessaria che si può e culturale. Un livello elevato, pro-Paese. Non si può dire che, anche Vi sono ancora gruppi di nostri si deve mobilitare nella lotta per prio perchè tutto materiato di fatprima del Convegno, questo com-compagn: studenti, e talora intie-l'indipendenza nazionale, contro il ti e di esperienze concrete, della pito non fosse stato proposto ai re organizzazioni, che non riesco- conformismo e l'oscurantismo de- discussione, ha dimostrato che il pito non fosse stato proposto ai re organizzazioni, che non riesco- conformismo e l'oscurantismo de- Partito non manca, in questo campando de l'oscurantismo decomunisti che lavorane nel campo no a comprendere come, per esseuniversitario Ma nella realizzare dei « veri » comunisti, non bazione di tale compito sono sti rinchiudersi in se stessi, in rantismo e il conformismo clericare dei » veri » comunisti, non bazione di tale compito sono sti rinchiudersi in se stessi, in rantismo e il conformismo clericare dei » veri » comunisti, non bazione di tale compito sono sti rinchiudersi in se stessi, in rantismo e il conformismo clericaemerce a. Convegno gravi defi- gruppi di studi marxisti o in le è stata posta, d'altronde, al cen- critica e della autocritica. I problecienze del nostro lavoro. Tali de- cellule universitarie, prive di ogni tro dei dibattiti del Convegno, Men- mi di organizzazione, particolarficienze mostrano che era neces- contatto con la massa degli studen- tre è stato giustamente sottolinea- mente trattati nel secondo punto sario sottolineare di nuovo con li, e incapaci di porsi alla testa to il carattere di massa che è ne- dell'ordine del giorno, hanno rivechiarezza gli obiettivi generali del- delle loro lotte. E caratteristico il cessario dare a tutto il lavoro del- lato tuttavia anche in questo camla nostra lotta in questo settore, fatto, ad esempio, che in molte noche necessariamente si inquadra stre organizzazioni studentesche di
nella lotta generale che il Partito Partito, i nostri compagni manifescimento dell'influenza dei comuVI Congresso, nel senso del collestino ancora una riluttanza a por nisti in questo campo è strettamen- gamento delle commissioni univer-La che senso si sono manifesta- tare... il berretto goliardico, quasi te condizionato da un migliora- sitarie con le commissioni giovanite, nelle esperienze di lavoro pre che ciò li abbassasse e minaccias- mento del nostro lavoro culturale. li, sotto il diretto controllo delle sentate al Convegno, le deficienze se di confonderli con la . bassa Delle esperienze preziose, come Segreterie delle Federazioni: su

ELLO E MADON A « Capricci » di Callot da cui E. T. Hoffmann trasse ispirazione per la « Principessa Brambilia », ardita fantasia sul Carnevale romano del seicento

QUANDO I MONSIGNORI USAVANO LA MASCHERA

mo al Governo che dia tielle ga-

## II Carnevale romano

Il divieto di Alessandro VI spiacque ai Cardinali - Dal "Palio dei Garzoni,, alla corsa degli uomini nudi - Una borbara usanza razzista

In Roma si stanifica Fu Paolo II che volle il Palio sulla via Lata, che da allora in poi pre- veva in un dispaccio al suo governo se il nome, appunto, di Corso. Per-l'ambasciatore estense Mattia del Cachè Paolo II abitava in Palazzo San nale. Marco, ora Palazzo Venezia, e vo-

Ma Alessandro VI non stava in Palazzo San Marco. Egli divideva La faccenda della proibizione del le sue ore tra il Vaticano e Castel le maschere dispiacque soprattutto a in Piazza San Pietro.

[Castello ad stare sopra una logieta per gli anni. Le maschere tornavano scoperta, incluso in una Camareta e scomparivano, secondo gli editti circondata de zelosie, per veder le dei Papi E ancora il Belli, nel « Carmascare passar sul Ponte ». Così scri- novale der '14 » si doveva chiedere:

Ma le maschere non dovettero pialeva vedere la corsa senza scomo- cere al Papa, perchè due giorni dopo egli fece emanare un editto che ne proibiva l'uso, pena la forca.

Sant'Angelo, E allora spostò il Pa- cardinali. Ogni anno essi si prepara lio: lo fece partire dal Palazzo della vano con cura ai piacevoli giorni di Vecchia Cancelleria e ne fissò la mèta carnevale; ordinavano le bardature direttamente a Ferrara, ove si erano Da Castel Sant'Angelo la visuale specializzati per questo genere di coera molto bella. « (Il Papa) va in se, e poi giravano impettiti per Roma, con il volto coperto, ancor più liberi del solito di fare il comodo lo-ghetto a fare le spese del Carnevale ro. La proibizione dunque, li gettò Essi dovevano pagare 531 scudi per nella costernazione. E presero moti- riscattarsi da una antica servitù che vo, nel 1508, del matrimonio di Lu-li obbligava, nei giochi carnevaleschi crezia Rovere, figlia di Luchina, so- di Piazza Navona, a fare da somari, rella del Pontefice, per chiedere umil- per cavalcarvi sopra, ai lottatori del mente al Pontefice stesso il permes- popolo basso. Poi altri 300 scudi per so di far maschere. Il Papa su buo-friscattarsi dall'obbligo di dover preno e li accontentò. E si ebbe di nuo- cedere a piedi la cavalcata dei mavo il bello spettacolo, come ne scris- gistrati della città, e dall'altro obblise un contemporaneo, di vedere i go, terribile per i loro giovani, di cardinali andarsene in giro vestiti da correre il Palio, cotto le scudisciate

mammalucchi. Certo, il mascherarsi non era l'uni-Certo, il mascherarsi non era l'uni-ca fonte di svago dei cardinali e del-L'inventò un Papa, in memoria e in a nobiltà romana. C'erano tanti altri divertimenti: il gioco delle uoval tore in un suo rapporto che nel 1510, cardinali capitato per avventura in casa di Pietro Bembo, ebbe la fortuna di assistere ad una singolare « corsa degli) uomini nudi ».

E così i carnevali andarano avanti

Ce saranno le mmaschere quest'anno? Ma a sto monnaccio nun c'è de sicuro che ddu core: la morte e le gabbelle. Lo stesso Belli ci illumina su un'al

tra antica usanza Ve pojjo di una buggera, pe pojjo Fr giorno a Roma, ch'entra carnopale It Gaudit panno in d'una delle sale De la Conzervatori, in Campidojjo; E presentato er palio prencipale Pe rriscattasse da un antico imbrojjo Cacamme fordisce un bell'orzojio De chiacchiere tramate de morale

Giura ubbidienza a le Legge emmannate Der Zenato e del Popolo Romano. Era noto che fosseto gli ebtei de

della folla

Della flagellaxion de Ggesucristo a San Pietro, le cruente corride con Spesso gli ebrei protestarono per tors e bufale, che si svolgevano in queste vessazioni. Ma s'ebbero sem-Campidoglio, in piazza Giudia ed in pre le solite risposte. E Gregorio XVI. via Florida, c'era il « Palio delli tra gli altri, nelia solenne udienza Judei », e poi il « Palio dei Garzo- del 6 novembre 1836 affermò che non ni », e poi quello « dei vecchi ». C'e- trovava opportuno fare alcuna innorano tanti altri svaghi più intimi. vazione. È che gli ebrei dovessero Racconta ad esempio un ambascia- continuare a pagare le maschere dei

> Quali popoli antichi hanno mai pisfo Ammascherasse li preti e li frati?! E ar pede sis passalle ammascherati, Nun z'ha dda di opiscino l'Anticristo?

TOMMASO CHIARETTI